



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc – 02032 Fara in Sabina (RI)

Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009

Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

CIRCOLARE N. 055 DEL 18/11/2024

Ai Docenti
Loro Sedi

Oggetto: indirizzi per l'orientamento formativo

Si invia alle SS.LL. la presente come promemoria e dispositivo di svolgimento dell'attività in oggetto, rispetto alla necessità di organizzare in tal senso l'attività ai vari livelli decisionali e operativi della scuola.

Inquadramento normativo essenziale

- D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275
- Legge del 31 dicembre 1962 N. 1859 istituisce la Scuola Media Unificata
- Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 art. 1 c. 21
- D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 62 art. 21
- Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, concernente Linee guida per l'orientamento
- Circolare MIM 5 aprile 2023 n. 958

Premessa

Innanzitutto è bene ricordare come dell'orientamento si sia fatta carico già in Italia l'autonomia scolastica (art. 4 c. 4 D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275) e in Europa la *cd.* strategia di Lisbona (2000) in cui l'orientamento, connesso all'acquisizione di "*competenze chiave*" diventa un fattore strategico nella formazione di una cittadinanza ispirata al principio dell'"*apprendimento permanente*" (cfr. raccomandazione Parlamento e Consiglio europei 18 dicembre 2006).¹

¹ Da allora la "raccomandazione" europea ha subito diversi aggiornamenti. L'ultima in ordine di tempo e a cui ci si deve riferire è la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per

Si tratta di ricollocare nel passaggio di millennio l'individuo e la scuola in una prospettiva formativa *"continua"* che, per avere senso ed efficacia, deve fare perno sulla capacità orientativa dei sistemi formativi nell'accompagnare i singoli nella scelta dei percorsi formativi e quella dei singoli di sapersi orientare tra i diversi curricula (vedi ad es. la *cd. competenza di imparare ad imparare*).

Vale anche la pena ricordare come l'esito dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado (licei, tecnici e professionali), oltre a rispondere, a livello nazionale, al valore legale del titolo di studio, a livello europeo risponde *"alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea"* (art. 21 c 1 D.Lgs. 62/2017). Così dall'a.s. 2021-22 si esce dall'esame di Stato non solo con il diploma, ma anche con il *"curriculum dello studente"*. Il Curriculum dello studente si compone attraverso l'interfaccia dell'e-portfolio a cui accedono l'alunno in via principale il tutor e lo studente.²

Attraverso questa composizione del curriculum l'orientamento entra a pieno titolo nell'esame di Stato in un'ottica *"europea"*: *"L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche **in funzione orientativa** per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro"* (art. 12 c. 1 D.Lgs. 62/2017).³

Tutto ciò premesso tutti i docenti del consiglio di classe, al di là del docente tutor, sono chiamati a svolgere attività nell'ambito del curriculum orientativo dello studente, questo, a livello di consiglio di classe, si realizza nella Unità di Apprendimento orientativa.

Ogni alunno di scuola secondaria, infatti, sia di primo che di secondo grado, è destinatario di un certo numero di ore di curriculum al pari di quello previsto per l'educazione civica (30 ore dalla prima media alla quinta superiore per un totale di n. 240 ore nell'ottennio).

Queste trenta ore l'anno, che diventano essenziali nel triennio, trovano collocazione in questa Unità di Apprendimento che si integrano alle attività di PCTO e a quelle di orientamento verso il sistema terziario e universitario.⁴

l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) accessibile all'indirizzo
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

2 Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, viene allegato il *"Curriculum della studentessa e dello studente"*, in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico, nonché in quello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

3 Va ricordato come la *"funzione orientativa"* non è sintesi recente: la stessa riforma della scuola media unica del 1962 (con cui si passò dal 44% all'82% di diplomati medi nel decennio 1962/63 – 1972/73) conferì a questo snodo una valenza orientativa essenziale, tanto da introdurre il *cd. "giudizio orientativo"*, emesso dal consiglio di classe di terza media all'atto dello scrutinio intermedio.

4 Dalle linee guida:

Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi.

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-24:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;

L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia (quello che possiamo rintracciare nell'offerta formativa dell'educazione civica, del PCTO e dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa. Pertanto nella definizione del curriculum dell'orientamento formativo vanno capitalizzate tutte le attività che arricchiscono l'esperienza formativa dell'alunno in chiave sia curricolare che extracurricolare nella prospettiva dell'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il ruolo del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti elabora il "curriculum dell'orientamento formativo" sulla base dei moduli indicati nelle linee guida.

Il ruolo dei Consigli di Classe

Declinare nell'ambito della propria programmazione l'Unità di Apprendimento ovvero i moduli previsti dal curriculum orientativo formativo di Istituto, partecipando a vario titolo e livello allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il ruolo del docente orientatore

- moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli Istituti Tecnici Superiori.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

6. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, co-progettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di

orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

7. I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

Dalla circolare ministeriale n. 958 del 5.4.2023 si legge che il docente orientatore di istituto gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma Unica con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

Il ruolo dei tutor per l'orientamento

Dalla suddetta circolare ministeriale si legge che il *tutor* è chiamato a svolgere attività nell'ambito del rapporto orientativo che deve instaurarsi con lo studente che si esplicita e esplica nel suo sostegno a comprendere, rivedere e comporre le parti fondamentali che contraddistinguono il suo E-portfolio personale.

Le attività a cui il tutor è chiamato sono le seguenti:

- a) ripercorrere nell'e-portfolio il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
- b) ricostruire lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del personale progetto di vita culturale e professionale dello studente (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
- c) stimolare le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;
- d) sostenere la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
- e) fare da consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore di istituto.

Conclusioni e disposizioni

Alla luce di tutto ciò finora premesso, ricostruito, ricordato e sottolineato il Dirigente Scolastico dispone così lo svolgimento dell'orientamento formativo a partire dall'armonico e reciproco riconoscimento e sviluppo professionale e istituzionale, nella prospettiva di un progressivo allineamento da svolgersi a partire dalle classi terminali di quest'anno e via via lungo tutto il corso di studi.

F.to Il Dirigente Scolastico

Prof. Giovanni Scancarello

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi ex art. 3, c. 2 dlgs. 39/93